

OLTRETORRENTE

Al Billa scatta la protesta In sciopero i 40 dipendenti

di Pierluigi Zavaroni

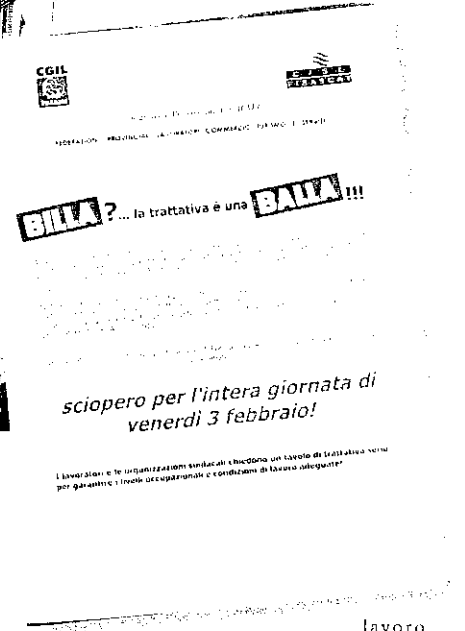
Durante la mattinata i lavoratori hanno presidiato il supermercato di via D'Azeglio chiedendo alla proprietà garanzie occupazionali

Gionata della rabbia e della protesta quella di ieri per i dipendenti del supermercato Billa di via D'Azeglio. I lavoratori del punto vendita hanno incrociato le braccia aderendo allo sciopero nazionale del gruppo cui anche a Parma le segreterie Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil hanno deciso unitariamente di aderire. Una astensione dal lavoro legata alla volontà di protestare contro il disimpegno del gruppo Rewe che, secondo i sindacati, viola i più elementari diritti dei lavoratori. "Come in altri territori del Centro-Sud - affermano i rappresentanti dei lavoratori - il gruppo Rewe ha di fatto abbandonato la filiale di Parma a se stessa, gravata da una gestione disastrosa, mancante anche del più elementare rispetto delle norme di salute e sicurezza sul luogo di lavoro (il punto vendita è rimasto chiuso per 4 giorni per provvedimento dell'AUSL nel 2011). In tale contesto l'azienda non ha mantenuto gli accordi, presi in sede sindacale, di evitare esuberi, decidendo invece di licenziare a livello nazionale più di 150 lavoratori, a cui se ne aggiungono altri 300 a rischio in diverse filiali, come quella di Parma, che risultano in vendita ma senza ancora un acquirente credibile".

Per queste ragioni le lavoratrici e i lavoratori del punto vendita Billa di Parma, situato in via D'Azeglio, hanno deciso di astenersi dall'attività lavorativa per tutto il giorno presidiando la sede a partire dalle 7 della mattina. I quaranta dipendenti



A SINISTRA, il punto vendita chiuso per sciopero. SOTTO, il volantino diffuso dai lavoratori



impiegati nel punto vendita dell'Oltretorrente hanno avuto così modo di incontrare clienti e cittadini cui hanno spiegato le loro ragioni e distribuito volantini riportanti le motivazioni della protesta. Secondo i sindacati, la mobilitazione indetta "punta a rivendicare l'apertura di un tavolo di trattativa serio per garantire i livelli occupazionali e condizioni di

lavoro adeguate". Nemmeno il freddo pungente di questi giorni, quindi, è riuscito a fermare la protesta dei dipendenti, che hanno sfidato il gelo per spiegare le loro ragioni ai cittadini e non escludono per il prossimo futuro altre analoghe manifestazioni di dissenso.